

Via Lupi di Toscana

Per il presidio migranti solidarietà da sinistra

Prosegue la mobilitazione dei migranti bresciani, che dal 28 settembre protestano per avere risposte dalla sanatoria del 2009, con cortei e un presidio permanente in via Lupi di Toscana, ora a rischio di sgombero.

UNA MOBILITAZIONE portata venerdì a livello nazionale, quando una delegazione si è recata a Roma per un incontro al ministero, da cui però non è uscito nulla. Chiaro e deciso è stato invece l'appoggio di alcuni politici bresciani di centro-sinistra, riuniti ieri al presidio, mentre erano assenti, nonostante l'invito, gli esponenti di centro-destra.

Due le richieste dei migranti «per questa battaglia di civiltà», sintetizzate dall'avvocato Manlio Vicini: «Fare pressioni affinché la Prefettura, il cui disinteresse ci stupisce, fissi un incontro; combattere la concezione padrona e inaccettabile che ha della città il vicesindaco Fabio Rolfi, che non ha rinnovato l'autorizzazione al presidio, precludendo così legittimi spazi di libertà».

«La vostra è una battaglia di giustizia che chiede l'integrazione nei fatti: noi diamo il nostro appoggio e porteremo l'istanza in consiglio provinciale e in parlamento» risponde il consigliere provinciale del Partito democratico Roberto

Cammarata. «Inoltre - continua il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio - diciamo no alla logica razzista di Rolfi e rendiamo esplicita la sfida al Prefetto, che deve dimostrare di saper affrontare i problemi reali». Assicura sostegno anche Sinistra, Ecologia e Libertà - con Beppe Almansi che invita «il presidio ad aprirsi a tutta la cittadinanza perché la questione dei diritti va di pari di passo con la questione sociale» - e l'Italia Dei Valori. Ricorda il suo consigliere regionale Francesco Patitucci: «Abbiamo fatto sentire la nostra voce in un'interrogazione al Ministero degli Interni; non ci stiamo che veniate considerati come delle arance: prima spremute e poi buttate».

POICHÉ il diritto alla regolarizzazione si collega al tema del lavoro, aderisce alla protesta anche la Camera del Lavoro. Spiega il segretario della Cgil Damiano Galletti: «Tanti cittadini non possono emergere, regolarizzarsi e avere un lavoro tutelato; è sbagliato liquidare questa situazione di ingiustizia come un problema di ordine pubblico. Il problema deve risolversi a livello nazionale: fino ad allora difenderemo il nostro diritto alla protesta».

«Perché - conclude l'avvocato Pietro Garbarino rivolto alla folla di migranti - voi siete irregolari solo a causa di un sistema legislativo iniquo». **B. OR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

